

Gruppo Famiglia CVX Consolata

Condivisione venerdì 22 febbraio 2010

Un semplice itinerario a partire da alcune IMMAGINI BIBLICHE attraverso le quali viene narrata la relazione UOMO-DONNA (E perché NO...! LA FAMIGLIA) *Itinerario 2009-2010*

Partecipanti: Adriana, Umberto e Grazia, Massimo e Laura, Marco e Irene, Alberto, Mariela

La riunione è stata dedicata ad una piccola SOSTA, riflettendo sulla chiamata dei discepoli (Mt 4, 18-22); cosa vuol dire OGGI dirci discepoli di Gesù

Molti hanno sottolineato l'opportunità di un momento di riflessione sul quotidiano, tra l'altro in contemporanea con le riflessioni della comunità cittadina.

Sono stati sottolineati 2 aspetti opposti :

- valorizzazione del quotidiano. Dio ci incontra nel quotidiano, ci ama così come siamo nella semplicità di tutti i giorni, al di là dei nostri sentimenti di inadeguatezza. La fatica nella vita di tutti i giorni non ci deve allontanare dal Signore, occorre sfruttare anche i piccoli momenti che la nostra giornata ci offre, chiederci quando abbiamo incontrato il Signore, evidenziare fatti apparentemente insignificanti, domandare continuamente il Suo aiuto. E' stato sottolineato come le relazioni con le persone che ci stanno vicino possono richiamarci direttamente alla relazione con Dio; in altri casi, quando più problematiche, ci richiedono una maggior libertà del cuore nei confronti delle cose che crediamo, anche a scapito dell'armonia familiare, almeno temporaneamente.
- Esiste un grosso rischio di non sfruttare le occasioni, di non saper evidenziare, anche nelle relazioni familiari, la presenza del Signore; spesso abbiamo l'impressione di non fare abbastanza quando siamo in famiglia, presi da mille impegni e preoccupazioni, di giocarci malamente questi momenti, di non domandarci dove stiamo andando e di farci trasportare dalle abitudini

Nel bilanciamento da questi 2 aspetti alcuni vivono la difficoltà e la fatica, traendo l'impressione che la vita possa essere divisa tra una routine impossibile da valorizzare ed alcuni momenti "forti" che vanno sfruttati al massimo in quanto troppo sporadici. La soluzione prospettata sembra quella di fare il massimo spazio al Signore, cercando di guardarci con l'occhio benevolo che Dio ha per noi e non con quello sempre critico che abbiamo per noi stessi.

.